

gia Ritornatovi appena, trascinò l'usurpatore sulla pubblica piazza, e, presentando il testamento del defunto Vladika, intimò al popolo di riconoscere il suo capo legittimo. Tutti vennero a baciar-gli la mano, ed il nuovo principe, dimenticando i torti dello zio Pietro, confermollo nella sua prima funzione.

Questa pacificazione fu apparente, chè Pietro non poteva vedere circoscritta la sua primiera influenza.

Il defunto Vladika, nei frequenti viaggi, che faceva negli ultimi anni della sua vita, aveva lasciato l'amministrazione nelle mani di suo fratello Pietro, presidente del Senato.

Questo corpo del Senato era di nuova creazione, e, per mantenervi l'unità, avrebbe abbisognato la presenza del Vladika, suo creatore.

Si erano formati de'partiti. Pietro, il presidente, perché si lasciasse il suo potere incontestato in certe *nahije*, permesso aveva che i Senatori si dividessero gli altri poteri.

Così gli antichi capi di tribù s'erano rialzati al Senato più che mai forti, ed avevano acquistato colle loro dignità senatorili un nuovo prestigio.

Sotto questa amministrazione frazionata, gli antichi abusi erano ricomparsi, ed il Senato, alla morte del Vladika, aveva voluto innalzare Pietro al potere.

Il principe Danilo si trovò costretto di schiacciare questo Senato, che si era mostrato sì contrario, e, per farlo, senza sollevare opposizioni, egli scelse questa parte: la difesa dei diritti ed interessi sconosciuti o violati, e così raccolse attorno di sè tutta la popolazione.

Degli atti scandalosi di prevaricazione offersero al Principe l'occasione di degradare qualche Senatore; poi vegliava egli stesso alla stretta esecuzione della legge, abituando il popolo ad appellarsi per ogni giudizio al suo principe, ed annichilendo a poco a poco l'autorità indipendente del Senato.

Per riacquistare la loro potenza, Pietro ed suoi cospirarono; ma la cospirazione fu scoperta; il presidente del Senato ed alcuni Senatori rifugiarono in Austria.

Il governo Austriaco, non credendo alla durata del successo di Danilo, accolse con onore i rifugia'i, diede loro delle pensioni, e fece entrare il nipote di Pietro quale ufficiale nell'armata austriaca. Queste distinzioni attristarono il principe, raffreddando il suo attaccamento per l'Austria.

Da questa epoca, e, contrariamente ai suoi veri interessi, l'Austria si mostrò ostile al Montenero; mentre per lo passato la sua condotta era stata abilissima, e vi aveva una tal quale influenza.

Sventata per cotal guisa la cospirazione, il principe Danilo